

PIANO OPERATIVO COMUNALE COLLESALVETTI

Gruppo di lavoro

Sindaco

Adelio Antolini fino al 24 giugno 2024

Assessore all'urbanistica

Mila Giommetti fino al 24 giugno 2024

Sindaco e assessore all'urbanistica

Sara Paoli dal 25 giugno 2024

Progettista

Dirigente e Responsabile del Procedimento

Leonardo Zinna

Ufficio di piano

Federica Tani, Francesca Guerrazzi

Servizio edilizia privata e SUAP

Claudio Belcari (fino al 6/10/2023)

Sandro Lischi (dal 7/10/2023)

Anna Guerriero (dal 4/06/2024)

Garante dell'informazione e della partecipazione

Annamaria Sinno (fino al 17/04/2023)

Francesca Guerrazzi (dal 18/04/2023)

Co - progettista

Chiara Nostrato

Collaborazione al progetto urbanistico

Benedetta Biaggini

Collaboratori aspetti grafici e rilievi p.e.e.

Giulia D'Ercole, Giovanna Montoro, Marco Lischi

Aspetti geologici e sismici

Federica Tani

Aspetti idraulici

PR.I.MA. INGEGNERIA STP - Nicola Buchignani

Valutazione ambientale strategica e

Valutazione di incidenza ambientale

Andrea Giraldi

Aspetti cartografici e Database Geografico

LDP Progetti GIS srl

Aspetti partecipativi

SIMURG RICERCHE - Claudia Casini

VAS04 - Valutazione Ambientale Strategica dichiarazione di sintesi

Ai sensi dell'art. 27 LR 10/2010 e s.mm.ii.

PREMESSA

La LR 10/2010 definisce all'art.4 la dichiarazione di sintesi come "documento finalizzato alla illustrazione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, con particolare riferimento alle informazioni contenute nel rapporto ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, evidenziando altresì le ragioni sottese alle scelte ed ai contenuti del piano o programma, alla luce delle possibili alternative individuate e valutate".

La stessa legge all'art. 26 specifica che nella dichiarazione di sintesi, redatta dall'autorità procedente o dal proponente, dà conto delle revisioni al piano o programma derivanti dalle risultanze del parere motivato espresso dall'autorità competente prima dell'approvazione. L'art. 27 specifica i contenuti della dichiarazione di sintesi che accompagna il provvedimento di approvazione del piano. Di conseguenza la presente dichiarazione di sintesi comprende la descrizione:

- a) del processo decisionale seguito;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Preme infine ricordare che in base all'art. 28 comma 2 della LR 10/2010 "la decisione finale, costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, è pubblicata sul sito istituzionale del proponente, dell'autorità procedente e dell'autorità competente, con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano o programma approvato e del rapporto ambientale, comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al piano o programma".

1. IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO

1.1. Lo stato della pianificazione

Il Comune di Collesalveti è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 268 del 12.10.2023 e pubblicato sul BURT parte II n. 5 del 31.01.2024. Il Regolamento Urbanistico (in seguito denominato RU) approvato con delibera di Consiglio Comunale n.20 dell'8.04.2009, pubblicata sul BURT n. 15 del 15 Aprile 2009, approvazione definitiva con delibera di Consiglio comunale n.90 del 29.09.2009 e modificato con delibera di approvazione n. 38 del 30.04.2013 della "Variante Normativa generale di monitoraggio"; delibera di approvazione n.21 del 30.04.2015 della "Variante di Ripianificazione delle previsioni soggette a perdita di efficacia ai sensi dei commi 4, 5 e 6 dell'art. 55 LR 1/2005; approvata e parzialmente ri-adottata con delibera di C.C. n.94 del 30/11/2018 della "Variante puntuale alle categorie di intervento dell'edificato esistente e alla discipline delle aree" e approvata definitivamente con determinazione del responsabile del Servizio Urbanistica n. 1 del 25.02.2019 in quanto variante semplificata e , pubblicata sul BURT n. 11 del 13.03.2019.

Con Delibera di Giunta Comunale n° 33 del 30/03/2022 il Comune ha dato avvio al procedimento di redazione del nuovo Piano Operativo. Il PO è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 328 del 28.12.2023 ed è efficace dalla sua pubblicazione sul BURT n. 6 parte II del 07.02.2024. Con Deliberazione n.32 del 11.03.2025 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni al PO.

Nel Comune sono presenti i seguenti Siti Natura 2000 per cui si rende necessario lo Studio di incidenza del piano rispetto ai Siti Natura 2000:

- la ZSC/ZPS IT5160001 Padule di Suese e Biscottino;
- il SIC IT5160022 Monti Livornesi (solo parzialmente)

Sono presenti inoltre le seguenti aree protette:

- la Riserva Regionale RRLI02 Oasi della Contessa (ricadente interamente nella ZSC/ZPS IT5160001)
- la Riserva Regionale RRLI03 Monti Livornesi (ricadente interamente nella ZSC- ex SIC IT5160022).

1.2 L'iter della valutazione ambientale

A seguito dell'invio del Documento preliminare di VAS ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e della pubblicazione sul sito del Comune dello stesso Documento, sono pervenuti all'autorità competente e al proponente i contributi dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale, esaminati e parzialmente recepiti nel Rapporto Ambientale:

n°	Soggetto
CONTRIBUTI AL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS AI SENSI DELL'ART. 23 LR 10/2010	
1	Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica
2	Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare
CONTRIBUTI ALL'AVVIO AI SENSI DELL'ART.17 LR 65/2014	
3	Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore
4	Regione Toscana Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
5	Regione Toscana Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara – Porti Regionali
6	Regione Toscana Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale Settore Logistica e Cave
7	Regione Toscana Direzione "ambiente ed energia" Settore "servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico
8	Dipartimento ARPAT di Livorno Settore Supporto Tecnico

A seguito dell'adozione del Piano e del Rapporto Ambientale sono pervenuti i seguenti contributi e osservazioni, riguardanti anche il procedimento di VAS.

n	Protocollo	Soggetto	Oggetto
CONTRIBUTI DA PARTE DI ENTI SU RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS AI SENSI DELL'ART. 25 LR 10/2010			
1	Prot. 5216 del 12/03/2024	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA Dipartimento di Livorno Settore Supporto Tecnico	PIANO OPERATIVO ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.19 L.R.65/2014. CONSULTAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE- SINTESI NON TECNICA_ADOZIONE- RICHIESTA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE.
2	Prot. 6343 del 26/03/2024	Regione Toscana Direzione Urbanistica e sostenibilità- Settore VAS e VInCA	Art.25 della LR 10/2010 - Adozione del Piano Operativo. Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA). Contributo VAS art. 33 LR 10/2010
PARERE DELL'AUTORITA' COMPETENTE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA			
3	Prot. 7634 del 11/04/2024	Regione Toscana Direzione Urbanistica	VINCA- L.R 30/2015, art. 87; L.R

e sostenibilità- Settore VAS e VInCA

10/2010, art. 73 ter- Screening di Incidenza del Piano Operativo.
Proponente: Comune di Collesalvetti.
ZSC/ZPS "Padule di Suese e di Biscottino" e ZSC "Monti Livornesi".Trasmissione DECRETO DIRIGENZIALE n. 7652 del 10/04/2024.

OSSERVAZIONI RIVOLTE AL PIANO OPERATIVO ESAMINATE ANCHE IN AMBITO DI RAPPORTO AMBIENTALE

4 Prot. 7083 del 05/04/2024

Regione Toscana-
Direzione Urbanistica e sostenibilità
Settore Sistema informativo e
Pianificazione del territorio

Comune di COLLESALVETTI (LI) ID95331
- LR 65/2014, art. 19- Piano Operativo-
ADOZIONE Contributo/osservazione in
fase di adozione

CONTRIBUTI ALLEGATI:

- ALL1a e ALL1b- Genio Civile Valdarno Inferiore
- ALL2- Logistica e Cave
- ALL3- VAS- VINCA
- ALL4- Contributo Cartografico

5 Prot. 7238 del 08/04/2024

A.S.A. AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI

POSTA CERTIFICATA: [0008633/24]
PIANO OPERATIVO ADOZIONE AI SENSI
DELL'ART.19 L.R.65/2014- CONTRIBUTO
DI COMPETENZA

Tra i contributi pervenuti a seguito dell'adozione del nuovo Piano figura il citato PARERE DELL'AUTORITA' COMPETENTE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, espresso della Regione Toscana, che ha richiesto approfondimenti e modifiche del Piano che hanno portato ai sensi dell'art.87 LR 30/2015 al provvedimento di valutazione di incidenza del PO con parere favorevole a determinate condizioni. Il provvedimento è stato espresso con DECRETO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE VAS VINCA, N.1495 DEL 28/01/2025.

1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

Ai sensi degli artt. 12, 13, 14, 15, 16 della L.R. 10/2010 e s.m.i., si individuano i soggetti coinvolti nel procedimento:

- Proponente: Ufficio Urbanistica, facente parte del Servizio Pianificazione e Patrimonio pubblico, con il supporto del tecnico incaricato per la redazione degli elaborati della VAS

- Autorità Competente: C.T.U.V. (Commissione Tecnica Unificata di Valutazione)

- Autorità Procedente: ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/2010: Consiglio Comunale di Collesalvetti con il supporto dei vari uffici, del soggetto proponente e dell'autorità competente per la elaborazione l'adozione e l'approvazione del Piano Operativo

I soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.), ovvero le pubbliche amministrazioni e gli Enti attinenti le scelte del Piano Strutturale in oggetto a cui trasmettere il presente Documento Preliminare, ai sensi degli art. 19 e 20 della L.R. 10/2010, sono di seguito individuati:

Gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale proposti all'Autorità Competente, da coinvolgere nel procedimento con il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono i seguenti:

- Regione Toscana;
- Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile;
- Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia;
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e politiche abitative;
- Regione Toscana – Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Carabinieri Forestali;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno;
- Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Inferiore- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Provincia di Livorno;
- Provincia di Pisa;
- Comuni limitrofi: Comune di Livorno (LI), Comune di Rosignano Marittimo (LI), Comune di Pisa (PI), Comune di Cascina (PI), Comune di Crespina Lorenzana (PI), Comune di Fauglia (PI) e Comune di Orciano Pisano (PI);
- Azienda USL Toscana nord ovest;
- A.R.P.A.T. – Dipartimento provinciale di Livorno;
- REA Spa.;
- Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Costa;
- Autorità idrica Toscana
- ASA Spa e ASA Trade Spa;
- Consorzio di bonifica n.4 Basso Valdarno;
- Consorzio di bonifica n. 5 Basso Toscana Costa;
- Gestori delle reti infrastrutturali di energia elettrica (Enel Distribuzione), gas (Toscana Energia);
- Gestori della telefonia mobile e fissa (Telecom, TIM, Wind, Vodafone, H3G);
- Gestori delle reti di trasporto pubblico locale e delle reti viarie

Vigili del Fuoco – Livorno

1.4 Forme di partecipazione

Il procedimento di redazione del Piano Strutturale e della relativa Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Studio di Incidenza è stato accompagnato da un percorso partecipativo di cui al rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione.

In particolare, per garantire la partecipazione di cui all'art. 9 della L.R. 10/2010 e s.m.i., sono state individuate le seguenti forme di pubblicità:

- pubblicazione sul sito web del Comune di Collesalvetti amministrazione trasparente – pianificazione territoriale;
- consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Collesalvetti.
- Percorso di partecipazione sul Nuovo Piano Operativo di Collesalvetti, attraverso i seguenti incontri:
- 28.09.2022 Incontro di lancio Presentazione delle attività
- 17.10.2022 Il POC nelle frazioni: STAGNO Incontro di ascolto a Stagno
- 24.10.2022 Il POC nelle frazioni: VICARELLO Incontro di ascolto a Vicarello
- 07.11.2022 Il POC nelle frazioni: NUGOLA, GUASTICCE, TORRETTA, CASTELL'ANSELMONcontro di ascolto a Nugola
- 14.11.2022 Il POC nelle frazioni: COLOGNOLE, CROCINO, PARRANE Incontro di ascolto a Colognole
- 21.11.2022 Il POC incontra i tecnici Incontro di ascolto con i professionisti della zona
- 28.11.2022 Incontro conclusivo Chiusura del percorso partecipativo
- Questionario online
- Tutta la fase della partecipazione gestita dalla società Simurg può essere visionata al seguente link: (

2. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO O PROGRAMMA

Il Rapporto Ambientale ha formulato considerazioni ambientali derivanti dagli obiettivi e azioni del Piano e dal quadro ambientale e di coerenza con la pianificazione di settore. Nel Rapporto Ambientale si dà conto dei contributi pervenuti nelle fasi di consultazione e di come questi sono stati recepiti. Il Rapporto Ambientale comprende considerazioni ambientali con una serie di prescrizioni per la fattibilità delle previsioni del Piano, atte a prevenire, mitigare e compensare gli effetti ambientali attesi.

Le misure ambientali derivanti dalla VAS e le condizioni a cui è sottoposto il parere motivato favorevole da parte dell'Autorità competente sono contenute nel Piano Operativo nelle Schede delle aree di trasformazione e nell'art. 107 "Disposizioni provenienti dal procedimento di VAS", delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo- PARTE 8 – NORMATIVA DI TUTELA DELL'INTEGRITA' FISICA DEL TERRITORIO- TITOLO 3- NORMATIVA PER LA TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI.

Le misure ambientali derivanti dalla Valutazione di Incidenza sono contenute nel Piano come descritto nel paragrafo 1 di questo documento.

3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

3.1 Contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale in fase di documento preliminare di VAS

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al PO. è stata attivata dall'Amministrazione comunale di Collesalvetti attraverso la trasmissione del Documento Preliminare in via digitale con i contenuti di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010, ai soggetti competenti in materia ambientale e all'autorità competente.

Di seguito si riportano paragrafi distinti tra i soggetti che hanno partecipato alla consultazione preliminare, con indicazione dei relativi apporti tecnici e conoscitivi e delle modalità con cui detti apporti sono stati presi in considerazione ai fini della valutazione ambientale strategica del presente Rapporto Ambientale.

1 Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica

CONTRIBUTO

1) Ai sensi dell'art.24 lett.d bis) della LR 10/2010, nel RA dovrà esser data evidenza di come tutti i singoli contributi pervenuti nella fase preliminare siano stati presi in considerazione nel processo di valutazione e abbiano trovato riscontro PO (eventualmente proponendo una sintesi per tematiche).

2) La definizione del quadro conoscitivo delle componenti ambientali dovrà tenere conto delle criticità emerse dalle valutazioni ambientali precedenti, degli esiti dei monitoraggi ambientali effettuati e delle indicazioni fornite in esito alla consultazione preliminare.

Nel RA dovranno essere condotti prioritariamente gli approfondimenti sulle componenti ambientali caratterizzate dalle criticità emerse nel DP (vedi punto 2.3 del presente contributo). Dovranno essere individuate le condizioni e le strategie che il Comune può mettere in atto nel PO rispetto alle funzioni/competenze attribuite, per il non aggravio e/o miglioramento dello stato attuale delle componenti ambientali .

Per alcune componenti dovrà essere individuata la "disponibilità residua" (es di risorsa idrica o di capacità depurativa).

La sintesi interpretativa dello stato delle risorse (criticità, punti di forza ecc.) dovrà essere il riferimento di base per la definizione, in coerenza con il PS, della specifica strategia ambientale del PO di Collesalvetti che dovrà trovare declinazione nella disciplina del PO stesso (vedi successivo punto 3.3 del presente contributo).

3) Si ricorda che dovrà essere esplicitata la coerenza con la strategia ambientale definita nel PS anche secondo le indicazioni fornite

al punto 2.1 del presente contributo. La strategia ambientale del PO, contenuta nella disciplina di tutela delle risorse, dovrà essere il riferimento per l'individuazione delle "condizioni di trasformabilità", vale a dire le condizioni a monte, derivanti dal quadro ambientale e dalle strategie, che hanno il compito di orientare il progetto urbanistico al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali previste dal PO.

Tale processo comporta che le "misure di mitigazione e compensazione" al fine di rendere maggiormente compatibili le trasformazioni, rappresentino solo una possibilità residuale quando, sia in esito al rispetto della strategia ambientale nonché alla valutazione delle alternative, permangano specifici effetti negativi, da affrontare in modo più puntuale rispetto alla specificità del territorio o della trasformazione.

Il RA dovrà dare atto del percorso logico sopra indicato ossia di come la strategia ambientale è stata declinata nella disciplina del PO e indicare quali condizioni alla trasformazione sono state definite nelle norme per l'attuazione degli obiettivi della strategia.

4) In relazione alle verifiche di coerenza con la pianificazione sovraordinata e di settore, dovrà emergere come viene assicurata la coerenza in riferimento:

- al PIT/PPR della Regione Toscana, il RA dovrà dare atto di come sono stati declinati nel progetto di piano i contenuti del PIT/PPR con riferimento alle direttive della specifica "Scheda d'Ambito". Inoltre poiché il territorio è interessato dal vincolo paesaggistico ai sensi degli artt.136 e 142 del D.lgs 42/2004 si dovrà dare conto della coerenza con la specifica disciplina paesaggistica. Per le trasformazioni soggette a pianificazione di livello attuativo l'analisi di coerenza con il PIT-PPR dovrà essere esplicitata nelle singole schede norma;

- al Piano Regionale Qualità dell'Aria (PRQA) e all'aggravio del quadro emissivo in aria e dell'effetto sulla qualità dell'aria, nel RA dovranno essere condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art.10 delle NTA "Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica" del PRQA. In generale comunque in relazione alla mobilità, alle attività produttive e più in generale per tutte le destinazioni, le azioni del PO dovranno tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti;

- al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), dovrà essere verificata la compatibilità delle previsioni con il PCCA vigente. Qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere valutata la sostenibilità delle scelte operate dal PO e individuate misure di mitigazione e compensazione;

- al Piano comunale degli impianti e in particolare in relazione all'inquinamento elettromagnetico, per le previsioni del PO dovrà essere dimostrata la non interferenza con le fasce di rispetto degli elettrodotti e la compatibilità con la presenza di campi elettromagnetici indotti dagli impianti presenti sul territorio;

- al Piano Regionale Cave (PRC), considerando quanto rilevato nel ns contributo già citato (in fase adozione PS), preso atto che l'adeguamento al PRC non viene invece menzionato nel DP del PO, si richiede in primo luogo di precisare se tale adeguamento fa parte del procedimento in corso.

In caso affermativo oltre a richiamare gli adempimenti in fase di PO previsti dall'art.23 delle NTA del PRC, si fa presente che poiché il Comune può individuare "nel Piano Operativo i siti estrattivi dismessi... che necessitano di interventi di recupero e di riqualificazione ambientale" (art.31 co.6) gli eventuali impatti ambientali derivanti da tali "recuperi" dovranno essere valutati nel RA al pari delle altre trasformazioni territoriali;

si ricorda che il Piano Comunale di Protezione Civile costituisce parte integrante del PO così come previsto ai sensi dell'art. 104 co.4 della LR 65/2014.

5) Dal RA dovranno emergere chiaramente gli impatti derivanti dalle azioni di trasformazione territoriale e le valutazioni ambientali dovranno essere condotte in riferimento alla strategia ambientale e tenendo conto delle "condizioni di trasformazione".

La valutazione ambientale dovrà giustificare e valutare la quota del dimensionamento del PS previsto per il quinquennio dal PO, anche considerando gli ambiti territoriali.

La valutazione degli effetti collegati al dimensionamento del PO dovrà essere condotta, in via preferenziale, in modo quantitativo (non solo per la destinazione residenziale, ma soprattutto per la quota del dimensionamento di PS utilizzato nel PO e non valutato in fase di PS per le altre destinazioni (vedi ns contributo in fase RA del PS) al fine di valutare il complessivo contributo delle previsioni su ciascuna componente ambientale, tenendo conto delle attuali capacità portanti (vedi disponibilità idrica residua, ecc.) e considerando gli impatti cumulativi (compresi le previsioni in fase di attuazione). La valutazione degli effetti sulle risorse ha per oggetto la disciplina del PO.

6) Si ricorda l'importanza nel procedimento di Valutazione Ambientale della definizione e valutazione delle alternative: di tale attività si dovrà dare conto nel RA. L'analisi di alternative dovrà riguardare le implicazioni ambientali indotte dai nuovi assetti insediativi, edilizi ed infrastrutturali; l'analisi dovrà essere svolta in particolare per le previsioni fuori dal TU, per le previsioni nel TU che coinvolgono territorio al momento non antropizzato e per tutte quelle trasformazioni collegate a criticità ambientali di quadro conoscitivo.

7) Si evidenzia che il consumo e l'impermeabilizzazione di porzioni di territorio di valore ambientale e paesaggistico, ma più in generale il consumo di nuovo suolo, deve essere sempre adeguatamente motivato insediamenti e infrastrutture esistenti (All. 2 lett. h L.R. 10/2010).

Si ricordano a tal proposito, oltre a tutti gli indirizzi e le norme di livello regionale contenuti nella LR 65/2014 e nel PIT/PPR, gli obiettivi europei di azzeramento di consumo di suolo netto al 2050 (Parlamento Europeo e

Consiglio, 2013) e i principi fissati dalla Commissione Europea che ha definito l'ordine di priorità da seguire per raggiungere tale obiettivo:

1. evitare e limitare, prioritariamente, la trasformazione di aree agricole e naturali;
2. mitigare e ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo;

3. infine, solo se gli interventi dovessero risultare assolutamente inevitabili, compensarli attraverso altri interventi quali la rinaturalizzazione di una superficie con qualità e funzione ecologica equivalente.

8) Nel caso di previsioni di nuove infrastrutture e collegamenti viari si richiede di evidenziare come il sistema della viabilità, interconnesso con il sistema dell'accessibilità, dei parcheggi e della sosta nel complesso tragga vantaggi dalla previsione e favorisca il decongestionamento attenuando la pressione veicolare, valutando le ipotesi alternative e individuando le opportune mitigazioni.

9) Nell'ottica di perseguire elevati standard qualitativi ed ambientali delle trasformazioni urbanistico-edilizie dovranno essere individuati criteri, misure, prescrizioni ed indirizzi come condizioni di sostenibilità alla trasformazione. In particolare:

☒ criteri per l'uso efficiente delle risorse specificando i target di risparmio idrico ed energetico degli interventi. A tal proposito si chiede di attenersi alle disposizioni di cui all'art.11 del Regolamento 26 maggio 2008 relativamente alle necessarie misure per il risparmio della risorsa idrica;

☒ indirizzi e misure per la sistemazione e protezione dei suoli, in modo da conseguire l'ottimizzazione del consumo di suolo limitando l'impermeabilizzazione delle aree;

☒ indirizzi per l'inserimento nel contesto territoriale delle aree a verde e, più in generale delle aree a standard, garantendone, da un lato, la "messa a sistema/continuità" e, dall'altro, l'individuazione di dimensioni adeguate a garantire l'effettiva fruibilità e, quando possibile, assolvere anche alla funzione di riqualificazione/mitigazione dei margini urbani e delle aree limitrofe.

10) Il RA dovrà fornire un sistema di monitoraggio legato alle azioni e agli interventi che presentano, a seguito della valutazione di cui sopra, aspetti di criticità nell'ambito territoriale oggetto delle trasformazioni o aspetti di conflittualità con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il sistema di monitoraggio dovrà rispondere ai requisiti di cui all'art.29 della LR 10/2010.

11) Per il Piani Attuativi, si ricordano i contenuti di cui all'art.5 bis co 2 della LR 10/2010, che richiede una trattazione valutativa specifica focalizzata sull'area oggetto dell'intervento contenente le seguenti informazioni "assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi ed i contenuti plano-volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste". In assenza di tali contenuti i Piani Attuativi dovranno essere assoggettati a successiva procedura di valutazione ambientale di cui alla LR 10/2010.

12) In merito ai "cambiamenti climatici" (tema sollevato in fase di Valutazione Ambientale del PS) si invita a consultare il documento "Comunicazione della Commissione GU UE 16.09.2021- Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027", come strumento da utilizzare nell'ambito della valutazione delle performance delle scelte operate ai fini dell'integrazione della resilienza climatica e della risposta di gestione adattiva del piano ai cambiamenti climatici (Allegato E- Resa a prova di clima e valutazione ambientale strategica (VAS); Tabella 15 "Esempi di questioni legate ai cambiamenti climatici da considerare mitigazione dei cambiamenti climatici") e a formulare risposte alle domande valutative proposte.

13) In fase di RA, nell'eventualità di nuove trasformazioni previste dall'adeguamento del PO suscettibili di produrre effetti sui siti "Rete Natura 2000", si dovrà procedere all'effettuazione della VINCA. Si rimanda comunque al contributo del settore regionale competente.

RISPOSTA

1) Il presente capitolo del Rapporto Ambientale prende appunto in esame i singoli contributi pervenuti in fase preliminare dandone risposta puntuale e indicando se e come questi vengono recepiti nel Rapporto Ambientale e nel Piano Operativo.

2) La VAS del Piano Strutturale è presa a riferimento per la definizione del quadro ambientale, riorganizzato nell'Appendice 1. Vengono indicate in conclusione alla valutazione una serie di misure ambientali preventive e compensative che il PO recepisce nelle NTA. Viene stimato il fabbisogno di risorsa idrica e capacità depurativa. La sintesi interpretativa viene strutturata con una matrice che incrocia gli obiettivi del PO con gli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, derivati dall'Agenda 2030 ONU, come indicato in apposito capitolo del presente RA.

3) Le condizioni di trasformabilità definite dalla presente Valutazione in coerenza con le strategie del PS sono misure preventive e compensative che il PO recepisce in apposito Titolo delle NTA e che valgono in generale per le trasformazioni urbanistiche. Inoltre, per le trasformazioni assoggettate a Piano Attuativo, e alle principali trasformazioni urbanistiche sono definite specifiche condizioni di trasformabilità tramite singole schede.

4) In apposito capitolo del presente RA viene valutata la coerenza con il PIT/PPR, il PRQA, il PRC. Contestualmente alla redazione del PO viene aggiornato il PCCA al fine di garantire la coerenza tra i due strumenti. Rispetto al Piano Comunale degli impianti e alle interferenze con elettrodotti si rimanda agli specifici paragrafi del quadro di riferimento ambientale nell'Appendice 1 al RA.

5) La valutazione degli effetti collegati al dimensionamento del PO viene condotta, oltre che qualitativamente, con stime quantitative sia in relazione al dimensionamento residenziale che per le altre destinazioni, raffrontando le stime di impatto con le disponibilità di risorse e con la cumulabilità e probabilità di attuazione.

6) La valutazione delle alternative è effettuata in due modi: in termini generali nella valutazione rispetto allo scenario zero (assenza

di PO), ed eventualmente nelle schede delle aree di trasformazione.

7) Come indicato al precedente punto, anche le previsioni che comportano consumo di suolo sono descritte indicando una dimostrazione della non sussistenza di opzioni alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti, e specificando le misure preventive e compensative correlate alle trasformazioni. Rispetto agli obiettivi di riduzione e azzeramento del consumo di suolo il PO è coerente con la LR 65/2014 che limita il consumo di suolo in particolare attraverso gli artt. 4 e 25. Alle misure di legge in materia di riduzione del consumo di suolo si aggiungono le misure preventive e compensative definite dal presente RA e recepite nelle NTA del PO.

8) La presente valutazione riguarda il Piano nella sua interezza comprese le previsioni di infrastrutture e collegamenti viari.

9) Le misure preventive e compensative definite dal RA e recepite nelle NTA del PO comprendono:

- riferimenti alle disposizioni di cui all'art.11 del Regolamento 26 maggio 2008 relativamente alle necessarie misure per il risparmio della risorsa idrica;
- indirizzi e misure per la sistemazione e protezione dei suoli , in modo da conseguire l'ottimizzazione del consumo di suolo limitando l'impermeabilizzazione delle aree;
- indirizzi per l'inserimento nel contesto territoriale delle aree a verde e , più in generale delle aree a standard, garantendone, da un lato, la "messa a sistema/continuità" e, dall'altro, l'individuazione di dimensioni adeguate a garantire l'effettiva fruibilità e, quando possibile, assolvere anche alla funzione di riqualificazione/mitigazione dei margini urbani e delle aree limitrofe.

10) il presente RA comprende apposito capitolo sul monitoraggio strutturato in coerenza con il sistema di obiettivi di sostenibilità ambientali e di indicatori rappresentativi.

11) le schede delle aree di trasformazione contiene specifica valutazione delle previsioni assoggettate ai piani attuativi, in coerenza con l'art. 5 bis co 2 della LR 10/2010, in modo da non richiedere ulteriore VAS se i piani attuativi rispettano l'assetto descritto nelle schede di PO.

12) Viene citata la documentazione indicata nel contributo nella parte di quadro ambientale relativo alle trasformazioni sul clima.

13) Il presente RA è corredato da screening di incidenza degli impatti sui Siti Natura 2000, nonché sugli altri elementi di interesse per la biodiversità regionale.

2. Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare

CONTRIBUTO

Il Settore scrivente rileva la necessità di declinare gli obiettivi di PO con azioni tese alla salvaguardia degli importanti valori naturali del territorio comunale e porre l'attenzione sulla particolare situazione di rischio a carico della ZPS/ZSC Padule di Suese e Biscottino (costituita da due aree disgiunte) e delle specie per la cui conservazione è stata istituita.

Appare quindi necessario che sia garantita la salvaguardia delle aree circostanti e limitrofe al Sito, per la quale si suggeriscono almeno le seguenti tutele:

1 Per quanto riguarda la porzione della ZPS/ZSC Padule di Suese, si ritiene che l'area "cuscinetto" già individuata dal PS a est di Suese (ovvero ad ovest della zona industriale di Guasticce), debba essere estesa alle aree a nord del Padule indicate nella Tavola dello Scenario Strategico C.1, citate anche a pagina 94 dello Studio di Incidenza e comprese tra la S.P. 555 delle Colline a nord e il Torrente Fosso dell'acqua salsa a sud. Tali aree cuscinetto sono già definite nella citata Tavola C1 come Nodo degli agroecosistemi e matrici di connessione delle aree umide.

2 Per quanto riguarda l'altra porzione della ZPS/ZSC Biscottino, si ritiene opportuno escludere dal Perimetro del Territorio Urbanizzato le aree verdi residue (le Tamerici) sul confine ovest del Biscottino, attribuite nella citata Tavola C1 al Nodo degli agroecosistemi.

3 Tutela analoga dovrebbe essere prevista per il Nodo degli agroecosistemi e matrici di connessione delle aree umide (Tavola dello Scenario Strategico C.1) intorno ai laghi del Fosso del Fontino e La Fontaccia, ovvero per l'area, approssimativamente di forma triangolare, compresa tra lo Scolmatore dell'Arno a nord, il Fiume Isola ad ovest ed il confine comunale ad est, in considerazione della importanza che tali ambiti rivestono per le specie dell'avifauna che rappresentano obiettivo di conservazione della ZPS/ZSC. In tali aree, che risultano tuttora utilizzate dall'avifauna (come risulta dallo Studio d'Incidenza), devono pertanto essere evitate ulteriori previsioni di industrializzazione, urbanizzazione e/o di infrastrutturazione.

4 Infine per quanto riguarda il Monitoraggio, ed in particolare gli indicatori del modello D.P.S.I.R. soprattutto quelli di pressione, proposti nel Documento preliminare della VAS per rilevare gli effetti del POC, si ritiene che debbano essere integrati in modo da rilevare con maggiore attenzione e specificità i possibili impatti negativi sugli habitat naturali, con particolare riguardo al consumo di suolo che dovrebbe essere rilevato declinandolo nei vari aspetti in cui può manifestarsi (ad esempio la diminuzione di aree occupate da habitat naturali, seminaturali, di valore ecologico, faunistico, ovvero superfici di valore floristico, vegetazionale, idromorfico, ecc.).

A tale scopo un riferimento utile può essere la cartografia allegata al PS che illustra i principali aspetti di rilievo naturalistico ed ecologico del territorio.

RISPOSTA

Esaminate le premesse del contributo, in riferimento alle conclusioni dello stesso:

1) Il PS all'art. 123 specifica adesso che nelle aree in prossimità dello Stagno del Biscottino e del Padule di Suese, qualora siano interessate da interventi che prevedono incrementi volumetrici, tali volumi potranno essere realizzati tenendo conto di "un'area di cuscinetto" caratterizzata da una distanza di mt.200 dal limite cartografico di PS del sito Natura 2000, ZSC_ZPS, sviluppata per tutta la lunghezza di confine tra la zona oggetto di intervento e il sito Natura 2000. All'interno di questa area cuscinetto si ritiene necessario che i progetti siano sottoposti a screening di incidenza pur non essendo interni alla ZSC_ZPS, fatti salvi i casi di esclusione di cui all'allegato A.

2) il PO non interviene sul perimetro del territorio urbanizzato definito dal PS, ma a seguito di controdeduzioni alle osservazioni al PS, tali aree sono già state escluse dal territorio urbanizzato.

3) Si rimanda a quanto indicato al punto 1 della risposta.

4) il kit di indicatori del monitoraggio viene esteso alla verifica degli impatti del consumo di suolo rispetto ai contenuti delle carte di PS relative alla rete ecologica, gli habitat di specie, la vegetazione e il valore conservazionistico.

3. Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

CONTRIBUTO

Il Settore scrivente chiede di recepire nel quadro conoscitivo di supporto al Piano Operativo lo sviluppo del reticolo dei corsi d'acqua di cui alla L.R. n. 79/2012, in relazione all'esigenza del rispetto delle distanze dal suddetto reticolo disposte dall'art. 3 della L.R. n. 41/2018.

Si segnala altresì l'esigenza di individuare i tratti coperti dello stesso, anche ai fini degli adempimenti comunali previsti dalla medesima legge regionale. Tale ricognizione potrà anche essere finalizzata alla verifica di tratti del suddetto reticolo, che eventualmente non risultano coerenti con lo stato dei luoghi e con l'effettivo sviluppo ad oggi rappresentato. Eventuali modifiche che si rendessero necessarie potranno essere segnalate a questo Settore per la successiva istruttoria da inoltrare al competente settore regionale al fine dell'adeguamento del medesimo reticolo.

Nella redazione del Piano Operativo Comunale dovranno essere individuati i criteri di fattibilità e le condizioni di trasformazione delle eventuali previsioni ed interventi ricadenti in aree a pericolosità geologica e sismica e a pericolosità per alluvioni frequenti e poco frequenti, ai sensi della L.R. 41/2018, in accordo con quanto previsto ai punti 3.2, 3.3 e 3.6 delle sopracitate Direttive tecniche. Inoltre per la predisposizione degli elaborati relativi alle indagini del Piano Operativo si richiamano i contenuti del punto 3.7 delle medesime Direttive.

Si ricorda infine che le indagini geologiche, idrauliche e sismiche di supporto al Piano Operativo dovranno essere depositate presso questo Settore per il relativo controllo insieme agli ulteriori elaborati indicati all'art. 6 del DPGR 5/R/2020.

RISPOSTA

Premesso che il contributo non è rivolto alla procedura di VAS e che viene preso in carico dai progettisti del PO per gli aspetti specialistici di competenza, si segnala che anche il RA prende in esame il reticolo LR 79/2012 sia in termini generali nel quadro di riferimento ambientale Appendice 1, sia nelle schede delle aree di trasformazione. Si segnala inoltre che il RA verifica la coerenza del PO con strumenti sovraordinati quali PAI, PGR, PBI, PRI fermo restando che la sede di esame e di approfondimento in materia sono gli studi specialistici su aspetti idraulici geologici e sismici facenti parte del PO.

4. Regione Toscana Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

CONTRIBUTO

Il Settore scrivente indica le strade appartenenti al demanio regionale, le infrastrutture ferroviarie esistenti e in programma, le infrastrutture contenute nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) e nel relativo Documento di Monitoraggio.

Ricorda gli accordi istituzionali in corso su infrastrutture.

RISPOSTA

Premesso che il contributo non è rivolto alla procedura di VAS e che viene preso in carico dai progettisti del PO per gli aspetti specialistici di competenza, si segnala che il RA recepisce il quadro descritto dal Settore in materia di infrastrutture.

5. Regione Toscana Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara – Porti Regionali

CONTRIBUTO

Il Settore scrivente segnala progetti e interventi in corso e la necessità di fasce di salvaguardia stradale.

RISPOSTA

Premesso che il contributo non è rivolto alla procedura di VAS e che viene preso in carico dai progettisti del PO per gli aspetti specialistici di competenza, si segnala che il RA recepisce il quadro descritto dal Settore in materia di infrastrutture.

6. Regione Toscana Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale Settore Logistica e Cave

CONTRIBUTO

Il Settore scrivente illustra l'opportunità e la modalità di adeguamento del PO al Piano Regionale Cave.

RISPOSTA

Premesso che il contributo non è rivolto alla procedura di VAS e che viene preso in carico dai progettisti del PO per gli aspetti specialistici di competenza, si segnala che come recepito anche nel RA, il PO contiene quanto necessario per l'adeguamento al PRC, individuando le aree a destinazione estrattiva in coerenza con i giacimenti del PS e gli approfondimenti di cui alla disciplina e alle Linee guida del PRC.

7. Regione Toscana Direzione "ambiente ed energia" Settore "servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico"

CONTRIBUTO

Il Settore scrivente fornisce un utile elenco di riferimenti normativi e raccomandazioni.

RISPOSTA

Si è provveduto ad esaminare e a recepire il contributo nell'Appendice 1 Quadro di riferimento ambientale del presente RA.

8. Dipartimento ARPAT di Livorno Settore Supporto Tecnico

CONTRIBUTO

1) SUOLO: Premesso che limitare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo è sempre prioritario rispetto alle misure di mitigazione o compensazione, dato che si tratta di un processo praticamente irreversibile, si osserva che, a fronte di scelte che prevedono nuovo impegno di suolo e incremento dei consumi di risorse, dovrà corrispondere nel Piano una strategia chiara relativa a mitigazioni e compensazioni. Si ritiene che le azioni di mitigazione e compensazione, per lo meno per le previsioni di maggiore impatto, debbano essere collegate direttamente all'intervento. A titolo di esempio potrebbero essere previsti quale misura compensativa, laddove possibile, interventi di de-impermeabilizzazione e recupero di suoli (si segnala per approfondimenti il testo "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" della Commissione Europea) ed il recupero a suolo delle aree degradate.

(...) Come già indicato nell'ambito della VAS del Piano Strutturale, si evidenzia la necessità di azioni finalizzate alla conclusione dei procedimenti, che sono in capo al Comune. Si ricorda che ARPAT, con nota prot. 43967 del 02/07/2020 ha richiesto al Comune di Collesalveti la verifica dello stato dei procedimenti segnalando, in particolare, il sito LI274 Cantiere Ecoltecnica di Stagno, in quanto sito per il quale risulta accertata la necessità di intervento e per il quale il procedimento amministrativo è fermo da più di tre anni. Si ritiene infine opportuno che il Piano Operativo comprenda apposite norme tecniche, da applicare in fase di rilascio autorizzativo per ogni intervento di recupero o di riconversione, con cambiamento di destinazione d'uso, che prevedano un piano di accertamento della

qualità ambientale del sito, ai sensi della LR 25/1998 modificata dalla LR 61/2014.

Tra gli indicatori di monitoraggio del Piano si ritiene necessario l'inserimento dell'indicatore consumo di suolo, relativo al rendiconto della superficie di suolo consumata con l'attuazione del Piano e dell'indicatore restituzione di suolo, relativo alla superficie recuperata a suolo mediante interventi di de-impermeabilizzate e/o recupero di aree degradate

2) RISORSA IDRICA: Nel Rapporto Ambientale dovranno essere quantificati gli incrementi di fabbisogno idrico (per uso potabile, innaffiamento verde pubblico e privato...) e di depurazione delle acque reflue ed indicate le modalità di soddisfacimento dei suddetti incrementi del fabbisogno. Se sarà previsto l'allaccio all'acquedotto pubblico ed agli impianti di depurazione esistenti il proponente dovrà valutare se lo stato attuale degli impianti sarà in grado di soddisfare le nuove esigenze. A questo proposito, soprattutto in merito alle criticità di depurazione dei reflui del Comune di Collesalveti, si rimanda a quanto già evidenziato da ARPAT nel parere prot. n. 36565 del 15/05/2021 emesso nell'ambito del procedimento di VAS del Piano Strutturale, dove già era emerso che le previsioni di Piano, in alcuni casi, devono essere subordinate a specifici adeguamenti del sistema di raccolta e trattamento dei reflui o a specifiche prescrizioni di allaccio alla fognatura nera.

Si ritiene necessario, infine, che il proponente preveda idonee misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate alla tutela della risorsa idrica (in particolare si segnala l'opportunità di prevedere il recupero delle acque meteoriche per gli usi idonei) osservando che le misure individuate devono essere collegate agli specifici interventi di trasformazione previsti dal Piano e a specifiche azioni che le rendano applicabili.

3) RIFIUTI: Si osserva che i dati forniti all'interno del documento preliminare si fermano al 2017, mentre sono disponibili dati aggiornati al 2021 (Dati certificati- Arrr- ISPRA: Catasto Nazionale Rifiuti) dai quali si evince che i valori percentuali di RD e la quantità annuale di rifiuti prodotti pro capite nel territorio del Comune di Collesalveti, non è sostanzialmente migliorata rispetto agli anni esaminati e lontana dai dati regionali del 2021. Si ritiene quindi che debbano essere individuate strategie più efficienti indirizzate alla riduzione dei rifiuti e all'aumento della raccolta differenziata, debitamente monitorati attraverso gli indicatori ambientali previsti nel RA:

- Produzione di rifiuti
- Smaltimento e gestione dei rifiuti
- Produzione, gestione ed efficienza della raccolta differenziata
- Interventi per la riduzione dei rifiuti

(...) Tra i potenziali effetti ambientali di Piano si possono ipotizzare effetti negativi sulla matrice rifiuti, per la produzione di rifiuti da costruzione e demolizione, rifiuti vegetali ecc.. Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle attività previste dal Piano operativo si osserva quanto segue:

• Nell'eventualità di operazioni di demolizione di manufatti, si richiama, per quanto di pertinenza al presente progetto, il ricorso ad azioni tendenti alla riduzione dei quantitativi dei rifiuti prodotti, separazione e avvio a un recupero più efficiente delle frazioni separate. Si ritiene a tal fine che debba essere preso in riferimento quanto indicato al riguardo nel documento redatto da ISPRA: "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti", che descrive ed incentiva, tra l'altro, l'adozione di buone pratiche come la "demolizione selettiva". Si segnala a questo riguardo la "prassi di riferimento UNI/PdR 75:2020- Linea guida per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare" che ne definisce le modalità operative.

• I rifiuti connessi con le attività di cantiere dovranno essere gestiti separatamente per tipologia e codice EER e dovranno essere previsti accorgimenti che permettano riduzione della produzione all'origine. In generale, per quanto riguarda le operazioni di gestione dei rifiuti nei cantieri, si richiamano le indicazioni riportate nelle Linee Guida ARPAT "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" raccomandando il rispetto di quanto indicato dalla normativa vigente in materia di deposito temporaneo.

4) ECOSISTEMI E PAESAGGIO:

• Si richiamano integralmente le osservazioni, raccomandazioni e suggerimenti contenuti nel parere rilasciato nella fase di approvazione del Piano Strutturale in particolare riguardo gli interventi condotti in ambito fluviale e le attività di gestione di materiale vegetale.

• Si ritiene che debba essere condotta una rigorosa analisi di coerenza, tra le previsioni urbanistiche e infrastrutturali del Piano, in particolare con il piano di indirizzo territoriale (PIT/PPR), per quanto riguarda la problematica del consumo di suolo.

• Per quanto riguarda l'elaborazione del quadro di riferimento ambientale, si suggerisce di avvalersi di dati più recenti rispetto a quelli citati nel documento preliminare. Si segnalano a questo proposito i seguenti documenti redatti da ARPAT:- Annuario dei dati ambientali 2022 — ARPAT- Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana;- Corpi idrici superficiali: Monitoraggio ambientale dei corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, acque di transizione)- Triennio 2019-2021 — ARPAT- Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana;- Acque sotterranee: Monitoraggio corpi idrici sotterranei- Risultati 2019-2021 — ARPAT- Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana.

• Si raccomanda il rispetto di quanto disposto dall'allegato A "misure di conservazione generali valide per tutti i siti di importanza comunitaria (SIC) terrestri e marini" e dall'all. C "misure di conservazione sito specifiche di ognuno dei siti di importanza comunitaria (SIC) non compresi in tutto o in parte nei parchi regionali o nazionali" della Deliberazione RT 15 dicembre 2015, n. 1223.

• Si ritiene inoltre debba essere garantito il rispetto delle indicazioni contenute all'interno della Delibera RT 26 maggio 2020 n. 30 "Istituzione della riserva naturale regionale "Monti Livornesi" cod. RRLIO3 e delle relative aree contigue, ai sensi dell'articolo 46 della

l.r. 30/2015. Proposta di designazione del SIC "Monti Livornesi" cod. Natura 2000 IT5160022 e del SIC "Calafuria- area terrestre e marina" cod. Natura 2000 IT5160023, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dell'articolo 73 della L.R. 30/2015".

- Si sottolinea in questo caso il divieto contenuto nelle misure di salvaguardia di introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale e in particolare di specie vegetali e animali aliene invasive.

- Si richiamano la presenza all'interno del Comune di Collesalveti dell'area di notevole interesse pubblico "denominata il Poggio di Belvedere nell'ambito di poggi e colline all'interno del sistema delle colline livornesi ricadente nella frazione di Nugola, nel Comune di Collesalveti" (art 136 D.Lgs. 42/2004) e le prescrizioni contenute nella scheda della sezione 4 del PIT e nel D.M. 03/08/2006.

5) QUALITA' DELL'ARIA: In conclusione, la valutazione dei dati di qualità dell'aria definisce, per le stazioni prese a riferimento, una situazione conforme ai limiti per materiale particolato PM10 – PM2,5 e biossido di azoto. Per l'ozono esiste una situazione diffusa su tutto il territorio regionale caratterizzata da superamenti del valore obiettivo a tutela della popolazione e della vegetazione.

(...) Sotto il profilo emissivo, i livelli comunali di anidride carbonica – CO2 (1148828,2 Mg) relativi al Comune di Collesalveti rappresentano il 4,8 % delle emissioni regionali di CO2.

Al fine della redazione del RA si suggerisce di:

- prevedere uno specifico paragrafo per la matrice ARIA presentando lo stato attuale della qualità dell'aria in riferimento ai valori degli indicatori 2021 (o più aggiornati se disponibili) di biossido di azoto, materiale particolato PM10 e PM2,5, benzene, biossido di zolfo ed ozono registrati delle stazioni di fondo LI-Cappiello, LI La Pira, LI-Cotone, LI-Parco 8 Marzo, MS-Colombarotto e ENI Stagno – Collesalveti -LI (<https://www.arpad.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpad/relazione-annuale-sullo-stato-della-qualita-dellaria-in-toscana-anno-2021>);

- contestualizzare l'area di studio in relazione alla zonizzazione prevista dalla DGRT 964/2015;

- analizzare i contributi emissivi comunali aggiornati all'IRSE 2017 suddivisi per macrosettore e riferiti a CH4, CO, CO2, COVNM, N2O, NH3, NOx, PM10 PM2,5 ed SOx. Tali dati possono essere richiesti ad ARPAT;

- relativamente all'analisi di coerenza esterna al PRQA (<http://www.regione.toscana.it/-/piano-regionale-per-la-qualita-dell-aria>), sarebbe opportuno considerare: o soluzioni di climatizzazione degli edifici (compresi edifici esistenti, ambienti ad uso ricettivo, commerciale, direzionale e di servizi) e produzione di acqua sanitaria che comportano emissioni in atmosfera nulle rappresentano un aspetto rilevante nel contenimento dei livelli degli inquinanti atmosferici e dei gas serra; o in caso di messa a dimora di specie arboree in aree verdi, valutare le indicazioni generali per massimizzare gli effetti positivi di assorbimento ed i fattori di assorbimento per specie, contenute nelle "Linee Guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine ed ozono" predisposte dalla Regione Toscana. Si suggerisce di dare priorità a specie arboree performanti per la rimozione dell'ozono (l'ozono rappresenta tra gli inquinanti più critici sia a livello regionale che per la Zona delle Pianure costiere), del biossido di azoto e dell'anidride carbonica (i livelli comunali di anidride carbonica – CO2 rappresentano il 4,8 % delle emissioni regionali di CO2)

<https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23809530/Allegato-1-LG-Piantumazione-agg.+31+dic-2021.pdf/da42f961-13e2-d2a6-05e3-ec35bfe32dad?t=1644563443162>; o la realizzazione di percorsi ciclabili, rappresenta uno degli interventi strutturali previsti dal PRQA (interventi strutturali sulla mobilità – Potenziamento di sistemi a mobilità dolce);

- Sarebbe preferibile che il RA prevedesse almeno due indicatori ambientali specifici per la matrice aria, tali indicatori dovrebbero essere descritti nel dettaglio, facendo riferimento anche alle relative modalità di calcolo. In particolare, si propone la scelta fra:

- o consumi finali di energia per settore (es.: residenziale/industriale) – Ktep;

- o energia elettrica totale prodotta dagli impianti fotovoltaici installati nei nuovi fabbricati/rinnovo patrimonio edilizio nel territorio comunale su base annuale (in KW/h anno) e relativa stima delle emissioni evitate di gas climalteranti (CO2, CH4 ed N2O) ed inquinanti atmosferici (CO e PM10) espressi in tonnellate/anno. Per la stima delle emissioni evitate (prodotto fra il valore di energia elettrica prodotta su base annuale ed il fattore di emissione dello specifico inquinante) si suggerisce di utilizzare i fattori di emissione presentati in tabella 2.31 (gas serra) e tabella 2.34 (inquinanti atmosferici) del Rapporto ISPRA 363/2022 (<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/indicatori-di-efficienza-e-decarbonizzazione>);

- o media annuale PM10 registrata dalle stazioni QA di LI-Cappiello, LI La Pira, LI – Cotone, LI Parco 8 Marzo, MS – Colombarotto e ENI – Stagno – Collesalveti – LI.

6) TERRITORIO AGRICOLO E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI: il Piano Operativo dovrà declinare le azioni e strategie già definite nel nuovo Piano Strutturale del comune di Collesalveti. (...) Il Rapporto Ambientale dovrà inoltre considerare le possibili misure e azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. (...) Si concorda con gli obiettivi da perseguire indicati sul piano. (...) Si sottolinea la necessità di creare nuovi equilibri fra paesaggio e nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento all'eolico e al fotovoltaico, al fine di favorire la transizione ecologica, favorendo: • la promozione delle fonti rinnovabili più consone alle risorse del territorio e l'impulso alla creazione di comunità energetiche rinnovabili. • azioni di efficientamento energetico, per contribuire attivamente alla transizione ecologica e allo sviluppo sostenibile. Promozione di associazioni per dotarsi di impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

Nel Rapporto ambientale dovranno essere definite inoltre le misure di mitigazione e prescrizioni che dovranno essere messe in atto dal Piano Operativo.

7) CAMPI ELETTROMAGNETICI E RUMORE: si ritiene opportuno che il Documento preliminare della VAS e, corrispondentemente il POC, tengano conto delle seguenti indicazioni:

- In merito alle problematiche di esposizione ai campi elettromagnetici ai fini della corretta pianificazione delle nuove realizzazioni in prossimità degli elettrodotti, dovrà essere redatta una carta dei vincoli in cui vengano rappresentate le fasce di rispetto per gli elettrodotti (corridoi bidimensionali con al centro il tracciato della linea, individuati a partire dalla Distanza di Prima Approssimazione, DPA). Tale carta dei vincoli dovrà essere inserita nel Regolamento Urbanistico. Il Comune dovrà richiedere a Terna Rete Italia SpA le DPA degli elettrodotti e rappresentare tali vincoli sulla cartografia. Si ricorda infine che le cabine primarie e le stazioni elettriche non hanno una fascia di rispetto.

- Per la matrice acustica, al fine di garantire la necessaria compatibilità tra le previsioni di POC e la classificazione acustica (PCCA) delle aree coinvolte, si ritiene necessario che, ai sensi dell'art. 13 del DPGR n.2/R/2014, il Rapporto Ambientale di VAS riporti l'analisi di coerenza tra il PCCA e la destinazione d'uso attuale e prevista delle aree interessate dalle trasformazioni, tenendo conto in particolare degli obiettivi relativi ad attività o infrastrutture potenzialmente impattanti (strutture turistico-ricettive, produttive, sportive, parcheggi, viabilità, aviosuperficie ecc.) e di quelli riguardanti ricettori acusticamente sensibili (strutture scolastiche nuove o esistenti e strutture socio-sanitarie con degenza). Si ritiene opportuno, inoltre, che nel Rapporto Ambientale e nelle corrispondenti schede di valutazione sia riportato esplicito richiamo ai seguenti obblighi normativi:

- o Valutazione di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8, commi 1, 2 e 4, della L. n.447/95 e dell'art. 12, commi 1, 2 e 4, della LR n.89/98, nel caso di nuove realizzazioni o modifiche di infrastrutture dei trasporti, impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative, commerciali e di servizi da presentare a cura dei titolari dei progetti in occasione dell'avvio del relativo procedimento autorizzativo, all'atto della richiesta di concessione edilizia oppure all'atto della richiesta di licenza di esercizio delle stesse attività. In particolare, si ricorda la necessaria valutazione di impatto acustico di dettaglio, ex art.12, comma 6bis, della LR n.89/98, relativa al previsto potenziamento dell'aviosuperficie da presentarsi in sede della nuova conferenza di copianificazione ai sensi dell'art.25 della LR 65/2014.

- o Relazione previsionale di clima acustico, ai sensi dell'art. 8, comma 3, della L. n.447/95 e dell'art.12, comma 3, della L.R. n.89/98, nel caso di realizzazione di insediamenti sensibili, come scuole di ogni ordine e grado, case di cura e di riposo ed edifici sanitari con degenza, e nel caso di recupero o nuova realizzazione di insediamenti residenziali in prossimità di infrastrutture dei trasporti, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi ove siano installati macchinari o impianti rumorosi e impianti sportivi.

Risulta necessario richiedere che le succitate valutazioni vengano redatte da un TCA regolarmente iscritto nell'elenco nazionale ENTECA in conformità ai criteri di cui alla DGR n.857/2013. Si ritiene altresì opportuno specificare che nel Rapporto Ambientale il criterio generale di valutazione acustica delle previsioni degli strumenti urbanistici contenuti nel POC (quali riconversione, riqualificazione, nuova realizzazione, etc...), dovrà sempre essere finalizzato alla riduzione od eliminazione delle situazioni di compresenza promiscua di destinazioni d'uso diverse nello stesso edificio o in edifici vicini (residenziale e produttiva e/o turistico-ricettiva, svago, etc...), che rappresentano sempre una fonte di forti criticità dal punto di vista acustico e difficilmente risanabili. Infine, per quanto riguarda il monitoraggio di cui all'art. 18 del Dlgs. n.152/2006, tra gli indicatori da riportare nel Rapporto ambientale si ritiene opportuno aggiungere specifici indicatori relativi alla matrice rumore, come ad esempio il numero di verifiche strumentali eseguite sul territorio comunale (con superamento o meno dei limiti) e il numero di esposti/anno presentati al Comune relativamente al disturbo da rumore in quanto, pur essendo un indicatore meno tecnico risulta più facilmente valutabile e più legato alla reale risposta della popolazione all'inquinamento acustico.

RISPOSTA

1) IL RA conclude le valutazioni prescrivendo una serie di misure preventive e compensative che vengono recepite in termini generali dalle NTA del PO. Inoltre nelle schede delle previsioni assoggettate a piani attuativi e degli interventi esterni al territorio urbanizzato vengono individuate ulteriori specifiche prescrizioni ambientali. Ai fini di ottimizzare le misure relative alla de-impermeabilizzazione e recupero di suoli si fa riferimento nel quadro ambientale al testo "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" della Commissione Europea.

Per quanto riguarda i siti SISBON il RA aggiorna il quadro conoscitivo e prescrive apposite misure preventive e compensative da recepire nelle NTA del PO, alla luce del contributo Arpat.

Si conviene in merito all'utilità di inserire tra gli indicatori di monitoraggio del Piano l'indicatore consumo di suolo, relativo al rendiconto della superficie di suolo consumata con l'attuazione del Piano, e l'indicatore restituzione di suolo, relativo alla superficie recuperata a suolo mediante interventi di de-impermeabilizzazione e/o recupero di aree degradate.

2) Tutti gli interventi sono assoggettati alle misure compensative e preventive dettate dalla VAS e recepite nelle NTA del PO. Per l'attuazione degli interventi che comportano incremento di carico urbanistico dovrà comunque essere verificato con gli Enti gestori dei servizi la possibilità di allaccio e le eventuali opere a carico dei proponenti, necessarie per integrare o potenziare la rete. Inoltre il RA contiene una stima dell'incremento del fabbisogno di risorsa idrica in base al dimensionamento del PO.

3) Il RA contiene dati più aggiornati sulla produzione di rifiuti rispetto al documento preliminare. Inoltre si integra il monitoraggio con indicatori relativi alla produzione di rifiuti e alla raccolta differenziata

Si integrano i riferimenti nel quadro conoscitivo con i "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti", la "prassi di

riferimento UNI/PdR 75:2020- Linea guida per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare", e le "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale".

4) Il RA prende in esame il contributo ARPAT emesso in sede di PS, dedica apposito capitolo alla coerenza con i piani sovraordinati tra cui il PIT-PPR e aggiorna il quadro ambientale preliminare definendo in Appendice 1 una raccolta di dati che comprende anche quelli indicati da Arpat. Si esaminano nel RA e nello Screening di Incidenza gli aspetti legati ai siti Natura 2000 e ai decreti istitutivi e regolamenti delle riserve naturali.

5) Per quanto riguarda la qualità dell'aria il RA aggiorna il paragrafo relativo nell'Appendice 1, con i dati tratti dai riferimenti indicati da Arpat (Annuario Arpat, dati IRSE 2017, Linee guida PRQA. In Appendice 1 viene dato conto dello stato e delle previsioni in materia di mobilità dolce. Sono assunti nel RA una serie di indicatori per la descrizione della risorsa aria.

6) Il RA prende in esame le indicazioni di Arpat in materia di territorio agricolo e mitigazione dei cambiamenti climatici, includendo specifiche misure di prevenzione e mitigazione che vengono recepite nelle NTA del PO.

7) Le Distanze di prima approssimazione da elettrodotti sono contenute nelle tavole B5.2 del PS e i relativi dati sono riportati nel RA nell'Appendice 1. Il RA comprende riferimenti normativi indicati da ARPAT in materia di acustica. Una apposita variante del PCCA contestuale al PO, alla quale si rimanda, garantisce la coerenza tra i due strumenti. Il monitoraggio ambientale viene integrato.

3.2 Sintesi dei contributi e delle modifiche a seguito dell'adozione

con DGC n°147 del 18.11.2014 è stata istituita l'Autorità Competente VAS

- con DGC n19 del 24.02.2022 sono stati nominati i membri dell'Autorità competente

- il Comune di Collesalveti, in qualità di Soggetto Proponente:

- con delibera del Consiglio Comunale n.328 del 28.12.2023 e successiva pubblicazione sul BURT n.6 del 07.02.2024 adottava il Piano Operativo con contestuale adozione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;

- in data 03.02.2025 trasmetteva tramite e. Mail alla Autorità Competente la convocazione della Commissione avente per oggetto la richiesta di parere alla VAS per le controdeduzioni alle osservazioni del Piano Operativo in relazione all'emissione del Decreto Regionale di Vinca n.1495 del 28.01.2025;

- in data 17.02.2025 trasmetteva tramite e-mail ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (di seguito SCA) l'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010 attinente la proposta di Piano Operativo, di rapporto ambientale e di sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 25 c.3 della L.R. n. 10/2010, indicando il sito ove consultare tutta la documentazione.

Di seguito i contributi e le osservazioni pervenute e le relative risposte con indicazione delle modalità di recepimento nel Piano.

1. AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA Dipartimento di Livorno Settore Supporto Tecnico Prot. 5216 del 12/03/2024

CONTRIBUTO

L'Ente effettua una richiesta di integrazione della documentazione progettuale con particolare riferimento a quanto riguardo l'acustica ed i campi elettromagnetici, e più in generale riguardo a quanto indicato nella mail del 01/03/2024. In attesa della documentazione integrativa richiesta l'Ente dichiara di sospendere i tempi di redazione del contributo tecnico di competenza. In particolare richiedono:

- di recepire le dpa degli elettrodotti nel PO
- di trattare gli Agenti Fisici nel quadro ambientale (Stazioni radio Base ecc)
- di dare conto della conformità sul piano acustico tra PO e PCCA

RISPOSTA

Si recepiscono le richieste di integrazione effettuate dall'Ente, come di seguito illustrato:

- Le Distanze di prima approssimazione da elettrodotti sono contenute nelle tavole B5.2 del PS, si integrano comunque nel RA del PO i relativi dati nell'Appendice 1.
- In merito agli Agenti Fisici, la tavola VAS.01 del PS comprende già un quadro vincolistico. In sede di Piano delle antenne che integra i dati già elaborati da ARPAT e contenuti nel Piano Strutturale verranno approfonditi gli aspetti che dovranno essere presi in considerazione nell'attuazione delle previsioni urbanistiche. Vengono integrate a tal fine le condizioni ambientali per le trasformazioni nel RA e nell'art. 107 delle NTA, con la puntualizzazione della necessità di verifica delle interferenze con il quadro dinamico degli impianti presenti nel territorio rispetto all'inquinamento elettromagnetico.
- Una apposita variante del PCCA contestuale al PO, alla quale si rimanda, garantisce la coerenza tra i due strumenti. Nelle more di tale Variante, il PO pone specifiche condizioni alla fattibilità degli interventi.

2. Regione Toscana Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore VAS e Vinca

Prot. 6343 del 26/03/2024

CONTRIBUTO

Quadro conoscitivo delle componenti ambientali e Strategia Ambientale del PO

Il contributo prende atto dei contenuti del Rapporto Ambientale e dei pareri di Arpat e dei settori regionali che si sono espressi sul

Documento preliminare di VAS. Si evidenzia un refuso nel paragrafo 3.2 in cui non è segnalata la presenza dei Siti di Interesse Nazionale o Regionale per le bonifiche, rilevati e illustrati poi nell'**Appendice 1 del Rapporto Ambientale adottato**.

L'Ente richiede "di fare il quadro delle eventuali criticità emerse dalle valutazioni ambientali precedenti (PS) e delle criticità emerse da eventuali monitoraggi ambientali (varianti RU), e, se del caso, modificare il QC delle componenti ambientali allo stato attuale e individuare adeguate condizioni alla trasformabilità".

L'Ente "ritiene opportuno che sia condotto nella Dichiarazioni di Sintesi un approfondimento conoscitivo sulla componente suolo finalizzato alla caratterizzazione ambientale delle aree coinvolte nei processi di trasformazione previsti nel PO (ad esempio: aree di ricarica dei corpi idrici sotterranei, aree che costituiscono elementi di discontinuità territoriale, aree che sono attraversate da corridoi ecologici, aree che sarebbero funzionali a ricostituire la continuità ecologica degli elementi naturali presenti già nel territorio comunale) finalizzato a ri-orientare tali trasformazioni verso una maggiore sostenibilità (valutando localizzazioni alternative e/o individuando misure di mitigazione e compensazione specifiche)".

In relazione alle valutazioni di piani precedenti e monitoraggi, nel caso di criticità ambientali non contemplate nel RA, si richiede di individuare specifiche "condizioni di trasformabilità" da inserire nelle NTA del PO.

In relazione all'approfondimento conoscitivo sulla componente suolo si richiede di individuare specifiche "condizioni di trasformabilità" da inserire nelle NTA del PO.

Verifiche di coerenza interna e con piani e programmi sovraordinati

L'Ente richiede di valutare nella Dichiarazione di Sintesi la coerenza tra le previsioni e il PCCA e si ricorda che, qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere condotto un approfondimento valutativo e dovranno essere individuate opportune misure di mitigazione.

Valutazioni ambientali

In relazione al dimensionamento turistico/ricettivo fuori dal TU non presente nel PS, si richiede di chiarire nella Dichiarazione di Sintesi la sua origine e se lo stesso è stato compreso nelle valutazioni.

Visto che il RA non dà conto dello stato di attuazione del RU_2015, si richiede di specificare nella DdS se nelle valutazioni sono stati considerati gli effetti delle previsioni in corso di attuazione.

In relazione al cospicuo dimensionamento industriale (84.130 MQ di NE), ma più in generale in relazione a tutto il dimensionamento (93.319 MQ) che interessa nuovo suolo, si richiede un approfondimento valutativo delle alternative, che peraltro non possono essere effettuate se non a valle di un approfondimento di QC (vedi punto 2.1) in quanto il consumo di nuovo suolo deve essere sempre adeguatamente motivato dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative e compensato adeguatamente.

Nuove infrastrutture

Si richiede nella DdS di condurre un approfondimento valutativo in relazione al "Corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria" e all'Aviosuperficie quale quadro di riferimento per le successive fasi di progettazione e pianificazione attuativa in riferimento a tematiche quali il suolo, l'acustica, il paesaggio, la non interferenza con l'edificato esistente e ipotesi alternative.

NTA del PO e misure di mitigazione, prescrizioni

In relazione alla modificazione della permeabilità dei suoli si richiede di introdurre una norma finalizzata a garantire il contenimento del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo, ad esempio garantendo il mantenimento della continuità delle superfici permeabili internamente alle aree di trasformazione e rispetto alla presenza di aree inedificate circostanti.

Al fine di rendere maggiormente efficaci le prescrizioni in materia di risparmio idrico e di produzione da FER si chiede di inserire nei relativi articoli specifici target prestazionali.

Analisi di alcune specifiche previsioni

Viste le Schede Normative e ribadendo la mancanza di approfondimenti conoscitivi e valutativi dal punto di vista ambientale sulla componente suolo, si segnalano le seguenti previsioni in quanto presentano alcuni elementi di criticità come di seguito descritti:

1. CO_AT_01 Aviosuperficie

2. CO_AT_02 Stagno Area recupero inerti

entrambe le previsioni rischiano di aprire un nuovo fronte insediativo mentre gli elementi di discontinuità dell'edificato andrebbero consolidati, si richiede pertanto nella DdS un approfondimento valutativo delle alternative localizzative dal punto di vista ambientale;

3. C_IDP_01 Area Sportiva (St 20.854 MQ SE 3.000 MQ di NE)

4. CO_AT_04 Turistico ricettivo Via Picchi (1.500 MQ di NE, dimensionamento non previsto nel PS)

5. C_AT_01 Via Parrane (1.248 mq MQ di NE a destinazione residenziale)

si richiede di precisare nella Dichiarazione di Sintesi se è stata effettuata una valutazione della compatibilità delle previsioni con la tutela e l'implementazione della continuità del sistema delle aree verdi urbane in relazione alle previsioni limitrofe e se sono stati considerati gli effetti cumulativi di tali previsioni con le previsioni contermini, valutando eventualmente una revisione del dimensionamento.

Infine a Vicarello:

1. V_AT_02 Via Falcone (St 40.150 MQ - 6.325 MQ in totale, di cui 1.258 MQ residenziale,

4.292 MQ direzionale e 500 MQ commerciale di vicinato, di NE);

2. V_AT_03 Via Mortaiolo (St 17.925 mq - 4.480 mq residenziale di "recupero" dei ruderi di due capannoni di cui non è precisata la consistenza dimensionale);

in un contesto urbano caratterizzato da un tessuto edilizio fatto principalmente di edifici residenziali isolati sul lotto di pertinenza e con un'altezza media di due-tre piani (come si legge nelle schede norma), vengono introdotti edifici con una tipologia e dimensioni difforni dal contesto;

si richiede pertanto un approfondimento valutativo nella DdS relazione alla compatibilità paesaggistica delle previsioni con il contesto ed eventualmente valutare una revisione del dimensionamento.

Monitoraggio

L'Ente ricorda che il sistema di monitoraggio, in applicazione dall'art.29 e dell'Allegato 2 della LR 10/2010:

1. deve prevedere un programma di verifiche intermedie in grado di garantire il flusso costante delle informazioni ambientali;

2. i rapporti di monitoraggio devono essere inviati all'Autorità Competente con periodicità stabilita, l'AC dovrà esprimersi, entro 30 giorni, sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'Autorità Procedente.

Vista la presenza nel territorio comunale di aree della "Rete Natura 2000", L'Ente ricorda che ai sensi dell'art.73ter della LR 10/2010 l'Autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della valutazione di incidenza.

L'Ente ricorda che, a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente (art.26 LR 10/2010), la documentazione di piano comprensiva del RA e del parere motivato dovrà essere trasmessa all'autorità procedente per l'approvazione. La decisione finale (art.28 co.1), comprendente il parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, dovrà essere pubblicata sui siti web dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

RISPOSTA

Quadro conoscitivo delle componenti ambientali e Strategia Ambientale del PO

Si provvede a correggere nel Rapporto Ambientale i refusi segnalati dall'Ente. Si integra il Rapporto Ambientale con un capitolo dedicato al confronto con gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e alle condizioni di fattibilità ambientale del PS, integrando di conseguenza il Quadro Conoscitivo e le condizioni alla trasformabilità.

Per quanto riguarda l'approfondimento conoscitivo sulla componente Suolo, finalizzato alla caratterizzazione ambientale delle aree coinvolte nei processi di trasformazione previsti nel PO, si fa presente che il rapporto delle previsioni di trasformazione rispetto ai corpi idrici è già trattato negli elaborati relativi agli aspetti geologici-idraulici. Si fa inoltre presente che il consumo di suolo è limitato ai casi consentiti dalla LR 65/2014 che limita il consumo di suolo sottoponendo le previsioni esterne al territorio urbanizzato ad apposita Conferenza di copianificazione in cui è necessario il parere favorevole della Regione stessa. Anche per il consumo di suolo adiacente al territorio urbanizzato già edificato è consentito solo con le limitazioni di cui all'art. 4 comma 4 della LR 65/2014. Il Piano Operativo poi consente nuovo consumo di suolo solo in una quota parte del territorio in cui già il Piano Strutturale, corredato di VAS e Vinca, consente tali previsioni. Le Schede Norma sono modificate e integrate, e in alcuni casi cassate rispetto al PO adottato, in conseguenza alla proposta di controdeduzione alle osservazioni e ai contributi nei confronti dello strumento urbanistico adottato.

Verifiche di coerenza interna e con piani e programmi sovraordinati

Il PCCA è oggetto di Variante coordinata con il redigendo PO in modo da garantire la coerenza delle previsioni, nelle more della quale le previsioni urbanistiche in contrasto sono da considerare differite o comunque attuabili solo nel rispetto dei limiti dettati dalla classe acustica. Si integrano le condizioni di fattibilità nel RA e nell'art. 107 delle NTA specificando che qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere condotto un approfondimento valutativo e dovranno essere individuate opportune misure di mitigazione.

Valutazioni ambientali e Valutazione delle alternative

La Dichiarazione di Sintesi dà conto dell'origine del dimensionamento turistico ricettivo anche alla luce delle controdeduzioni alle osservazioni. Il RA adottato ha valutato il dimensionamento del PO adottato e questa valutazione viene aggiornata in base al dimensionamento della proposta di PO "controdedotto".

Il RA adottato non comprende nelle valutazioni gli effetti delle previsioni in corso di attuazione censite nel documento di avvio del PO. Tali previsioni sono state oggetto di valutazione in sede di redazione dei precedenti strumenti urbanistici e dei relativi strumenti attuativi quando richiesto. Il fabbisogno del Piano Operativo è una quota parte comunque del dimensionamento del Piano Strutturale già oggetto di valutazione ambientale per fabbisogni maggiori di quelli necessari per il Piano Operativo.

Il dimensionamento industriale e in generale in relazione tutto il dimensionamento del PO che interessa nuovo suolo deve essere raffrontato in primis con il dimensionamento ammesso dal Piano Strutturale che è stato già oggetto di VAS, Vinca, Conferenza Paesaggistica. Per cui, al netto di quanto sopra detto in merito al dimensionamento turistico ricettivo, si rimanda al quadro conoscitivo e alle prescrizioni del PS. Si integra il Rapporto Ambientale con una verifica della coerenza con le condizioni di fattibilità del PS, con conseguente modifica delle condizioni di fattibilità ambientale del PO (art. 107 NTA) e con aggiornamento delle schede norma delle aree di trasformazione anche alla luce della proposta di PO controdedotto.

Il dimensionamento ammesso dal PS rappresenta uno scenario in confronto del quale il PO risulta avere effetti ambientali minori.

Per cui si ritiene sufficiente la Valutazione delle alternative presente nel PO adottato, che è stata compiuta tra scenario zero in assenza di piano e scenario uno con proposta di PO.

Nuove infrastrutture

Il “Corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria” non comporta vincoli espropriativi e non è una previsione attuabile in questo PO. Si tratta solo di una maggior tutela di inedificabilità su terreni potenzialmente utili a tale futuro progetto, che dovrà eventualmente essere valutato quando maggiormente definito. Per quanto riguarda l'Aviosuperficie viene cassata la scheda norma con conseguente riduzione degli effetti ambientali previsti.

NTA del PO e misure di mitigazione, prescrizioni

In relazione alla modificazione della permeabilità dei suoli si modifica l'art. 107 delle NTA del PO introducendo una norma finalizzata a garantire il contenimento del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo garantendo, come suggerito dall'Ente, il mantenimento della continuità delle superfici permeabili internamente alle aree di trasformazione e rispetto alla presenza di aree inedificate circostanti.

Al fine di rendere maggiormente efficaci le prescrizioni in materia di risparmio idrico sono stati recepiti i contributi della stessa Regione Toscana e di altri soggetti competenti in materia ambientale con conseguente modifica dell'art. 107 delle NTA del PO, fermo restando quanto già disciplinato dall'art. 105. In merito alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili si ritiene la normativa vigente già sufficientemente attenta alla sostenibilità ambientale e con una definita road map con target più stringenti per cui non si ritiene necessario inserire più stringenti target prestazionali a livello di PO.

Analisi di alcune specifiche previsioni

Anche a seguito dei contributi della Regione Toscana viene cassata la scheda CO_AT_01 Aviosuperficie e viene rimodulata la scheda CO_AT_02 Stagno Area recupero inerti, già approvata in conferenza di copianificazione, con riduzione delle previsioni insediative e degli effetti ambientali conseguenti.

Per quanto riguarda le schede C_IDP_01 Area Sportiva, 4. CO_AT_04 Turistico ricettivo Via Picchi, C_AT_01 Via Parrane, si precisa in scheda il loro rapporto con la tutela e l'implementazione della continuità del sistema delle aree verdi urbane in relazione alle previsioni limitrofe e gli effetti cumulativi di tali previsioni con le previsioni contermini.

Per quanto riguarda a valutazione degli aspetti paesaggistici delle schede V_AT_02 Via Falcone e V_AT_03 Via Mortaiolo si rimanda alla più opportuna sede della conferenza paesaggistica per evitare duplicazioni.

Monitoraggio

Si prende atto della normativa riepilogata dall'Ente e si integra il monitoraggio del RA con indicazioni circa gli step intermedi.

PARERE DELL'AUTORITA' COMPETENTE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

3. Regione Toscana Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore VAS e VincA

Prot. 7634 del 11/04/2024

PARERE

Il DECRETO DIRIGENZIALE n. 7652 del 10/04/2024. del Settore VAS VINCA espresso ai sensi della L.R 30/2015 e della L.R 10/2010 sullo Screening di Incidenza del Piano Operativo del Comune di Collesalveti che comprende i Siti Natura 2000 ZSC/ZPS “Padule di Suese e di Biscottino” e ZSC “Monti Livornesi”, non esclude l'assenza di incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui, per il principio di precauzione, conclude negativamente lo Screening di incidenza e dà facoltà al Proponente di presentare uno Studio di Incidenza per attivare il procedimento di Valutazione Appropriata. Si rimanda alle premesse del Decreto 7652/2024 per il dettaglio delle motivazioni.

RISPOSTA

Si provvede a redigere Studio di Incidenza per attivare il procedimento di Valutazione Appropriata, prendendo in esame in tale documento anche le osservazioni contenute nelle premesse del Decreto Dirigenziale 7652/2024 del Settore VA e VincA della Regione Toscana. Si precisa per i “Monti Livornesi” che con decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 241 del 26/01/2023 il pSIC Monti Livornesi è entrato a far parte della lista dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria). Per la trasformazione del SIC in ZSC devono decorrere 6 anni dalla data di designazione a pSIC (e quindi dal 2020), per cui bisognerà attendere l'anno 2026. Non vi sono misure di conservazione sito specifiche né è presente un piano di gestione.

OSSERVAZIONI RIVOLTE AL PIANO OPERATIVO ESAMINATE ANCHE IN AMBITO DI RAPPORTO AMBIENTALE

4. Regione Toscana - Direzione Urbanistica e sostenibilità Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio

Prot. 7083 del 05/04/2024

CONTRIBUTO

L'Ente prende atto della struttura del Piano e della definizione del territorio urbanizzato.

L'Ente evince e apprezza che il Comune "non utilizzerà in questo primo PO il dimensionamento previsto nel Piano Strutturale nella sua interezza, ma ne verrà prelevata una quota per la NE pari a circa il 30%. In particolare, per la categoria Residenziale NE si prevede il prelievo di capacità edificatoria pari a circa il 15% del totale previsto nel PS di cui un ulteriore 12% circa sarà destinato a ERS".

Tuttavia la categoria funzionale "Direzionale e di Servizio" interno al TU presenta un dimensionamento non contemplato nella tabella del dimensionamento complessivo del PS vigente, per cui l'Ente "chiede un chiarimento in merito alla categoria funzionale Direzionale e di Servizio ed eventuale correzione delle quote edificatorie laddove necessario". Chiede, inoltre, "una revisione generale delle tabelle del dimensionamento complessivo e per UTOE singole del PO in oggetto al fine di verificarne la congruenza con il dimensionamento complessivo e per UTOE singole proposto nel PS vigente". Inoltre per l'Ente è opportuno "che l'AC tenda a incentivare e privilegiare, non solo relativamente alla categoria Residenziale, le trasformazioni afferenti alle nuove funzioni (riuso) rispetto a quelle di nuova edificazione".

Per quanto riguarda le aree di trasformazione, l'Ente prende atto della qualità della struttura e la chiarezza delle schede norma dell'elaborato DS03, chiedendo alcune integrazioni.

La Regione Toscana nel contributo specifica alcune correzioni proposte per le Norme Tecniche di Attuazione del PO e ricorda il quadro vincolistico del PIT-PPR e le procedure di conformazione tramite Conferenza Paesaggistica, oltre agli adempimenti in rapporto di informazione e partecipazione.

CONTRIBUTI ALLEGATI:

- ALL1a e ALL1b- Genio Civile Valdarno Inferiore: Non oggetto di esame in questa sede
- ALL2- Logistica e Cave: richiama la normativa vigente e chiede approfondimenti sulla disponibilità residua di risorse estrattive, alla luce delle autorizzazioni rilasciate e degli accordi con i Comuni dei comprensori stabiliti dal PRC.
- ALL3- VAS – VINCA: si veda risposta al contributo Prot. 6343 del 26/03/2024
- ALL4 - Contributo Cartografico: Non oggetto di esame in questa sede

RISPOSTA

In questa sede si risponde limitatamente agli aspetti ambientali relativi alla VAS, lasciando gli altri aspetti all'esame in sede di controdeduzione dei contributi al Piano adottato.

Per quanto riguarda il dimensionamento del PO e i chiarimenti sulle Schede Norma, la Dichiarazione di sintesi dovrà dare conto di come è stato aggiornato il Rapporto Ambientale alla luce delle modifiche del dimensionamento e delle Schede Norma del PO eventualmente conseguenti dalla controdeduzione alle osservazioni e ai contributi nei confronti dello strumento urbanistico adottato. In tale sede dovrà essere dato conto della sostenibilità ambientale di tale eventuale aggiornamento del dimensionamento, e dovranno essere aggiornate le specifiche prescrizioni contenute nelle Schede Norma derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Tra i contributi allegati a quello del Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, non si prendono in esame in sede di VAS quello dell'Unità Operativa "Sistema Informativo Regionale, di telerilevamento e cartografico, per il monitoraggio e il governo del territorio" e quello del Genio Civile Valdarno Inferiore, che viene opportunamente trattato in ambito di controdeduzione in merito al Piano adottato con il supporto degli specialisti in materia di studi idraulici, geologici e sismici.

Si è dato conto in apposita risposta all'esame del contributo del Settore VAS e Vinca, che oltre ad essere allegato al contributo del Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, è pervenuto anche singolarmente al protocollo comunale.

Il Settore Logistica e Cave, nel contributo allegato a quello del Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio, richiama la normativa vigente e chiede approfondimenti sulla disponibilità residua di risorse estrattive, alla luce delle autorizzazioni rilasciate e degli accordi con i Comuni dei comprensori stabiliti dal PRC. La Dichiarazione di sintesi dovrà dare conto di come è stato aggiornato il Rapporto Ambientale alla luce degli aggiornamenti dell'adeguamento del PO al PRC conseguenti dalla controdeduzione alle osservazioni e ai contributi nei confronti dello strumento urbanistico adottato.

5 A.S.A. AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI

Prot. 7238 del 08/04/2024

CONTRIBUTO

L'Ente prende atto di quanto indicato nel Rapporto Ambientale adottato: "Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici", sottolineando che queste valutazioni devono essere estese a tutte le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato. L'Ente segnala, in merito alla disponibilità idrica, che:

Pozzi idrico potabili e reti acquedotto

- il centro urbano di Collesalveti e le aree di industriali di Collesalveti, Vicarello, Guasticce e Nugola non presentano problemi di fornitura idrica. Dovranno tuttavia essere effettuate delle valutazioni circa eventuali adeguamenti/potenziamenti delle reti idriche nel caso di nuove espansioni.

- per le aree di Tanna/Badia – lato ovest della linea ferroviaria, nel caso di nuove espansioni, dovranno essere valutati eventuali potenziamenti della rete a servizio di tali agglomerati;

- per le zone collinari dovranno essere effettuate delle valutazioni in base alle eventuali espansioni previste circa la necessità di

potenziare le reti idriche e i serbatoi di accumulo.

L'Ente ricorda la presenza di aree di salvaguardia delle captazioni di acqua superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse. Per questi motivi viene chiesto di prestare attenzione durante le fasi di verifica in merito alla conformità delle nuove previsioni, individuabili come "centri di pericolo", secondo quanto stabilito dall'art.94 del D.lgs. 152/06, affinché non ricadano all'interno delle "zone di rispetto" attualmente definite con il criterio geometrico dei 200 m di raggio dal punto di captazione.

Depurazione e fognatura

L'Ente riepiloga lo stato del sistema depurativo e delle condizioni di allaccio. Per i nuovi agglomerati dovrà essere prevista la separazione delle reti fognarie meteoriche dalle reti fognarie nere. Nel caso in cui un nuovo edificio dovesse allacciarsi ad una fognatura mista, le acque meteoriche dovranno prevedere un recapito diverso rispetto al collettore fognario misto.

Nuove previsioni del Piano Operativo

Per le nuove espansioni previste dal Piano Operativo l'azienda si rende disponibile a valutare congiuntamente con i progettisti, a partire dalle prime fasi progettuali, prima delle eventuali Conferenze dei Servizi, gli eventuali interventi da realizzare per soddisfare le richieste delle nuove urbanizzazioni. Tali valutazioni tecniche potrebbero richiedere studi di dettaglio e l'interessamento di reti e impianti su tutto il territorio comunale, che potrebbero richiedere tempistiche di valutazione non compatibili con le normali scadenze previste dalle Conferenze dei Servizi, per cui si rende opportuno affrontare con debito anticipo le questioni.

RISPOSTA

Si prende atto del quadro delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato e si provvede ad aggiornare il Rapporto Ambientale con tali informazioni, nel capitolo dell'**Appendice 1 relativo alla risorsa Acqua**. Si aggiornano anche le condizioni di fattibilità ambientale delle trasformazioni, modificandole nel Rapporto Ambientale e in analogia anche nelle NTA del PO in modo da recepire le prescrizioni di ASA in materia di allaccio alla fognatura, distanza dalle captazioni idriche a uso potabile e attuazione delle nuove previsioni del Piano Operativo. Per quanto riguarda le zone di rispetto delle captazioni idriche a uso potabile, le schede delle aree di trasformazione contengono una verifica che le previsioni del Piano non interferiscano con tali aree.

3.3 Recepimento delle condizioni di cui al parere dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza

Tra i contributi pervenuti a seguito dell'adozione del nuovo Piano figura il citato PARERE DELL'AUTORITA' COMPETENTE REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, espresso della Regione Toscana, che ha richiesto approfondimenti e modifiche del Piano che hanno portato ai sensi dell'art.87 LR 30/2015 al provvedimento di valutazione di incidenza del PO con parere favorevole a determinate condizioni. Il provvedimento è stato espresso con DECRETO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE VAS VINCA, N.1495 DEL 28/01/2025. Il Decreto Dirigenziale, trasmesso anche al Gruppo Carabinieri Forestale di Pisa, al punto 1 esprime una valutazione di incidenza ambientale che conclude *"in maniera oggettiva che il Piano Operativo in oggetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 a condizione che siano rigorosamente rispettate le seguenti prescrizioni:*

a) formalizzare le condizioni di fattibilità degli interventi nelle aree cuscinetto e nelle fasce tampone, escludendo qualsiasi localizzazione nelle aree cuscinetto in dettaglio identificate nelle tavole integrative;

b) assoggettare a studio di incidenza:

- gli strumenti urbanistici attuativi del PO, gli interventi edilizi e i progetti comunque denominati, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte i Siti della Rete Natura 2000;

- i piani attuativi relativi alle Aree di trasformazione G_ID_03 e G_AT_01;

- tutti gli interventi che comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi Siti Natura 2000", sulle aree cuscinetto e sul territorio rurale ad ovest e a sud del TU (I Pratini, La Contessa, I Campacci);

c) i suddetti studi di incidenza dovranno tenere conto anche:

1. dei risultati di appositi censimenti floristici e faunistici che permettano di stimare la funzionalità ecologica delle aree interessate dalle suddette previsioni e l'eventuale presenza di specie di pregio conservazionistico, quali specie incluse negli elenchi allegati alle direttive Habitat e Uccelli, specie inserite in Liste Rosse, specie rare o endemiche a livello regionale;

2. degli impatti cumulativi con gli interventi già autorizzati o previsti;

3. in generale dei possibili impatti sull'avifauna del Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5160001 (Padule di Suese e Biscottino) e sugli altri habitat di interesse comunitario esterni al suddetto Sito Natura 2000 ma potenzialmente collegati a questo dal punto di vista ecologico;

4. dove pertinente:

- i. degli effetti del futuro corridoio infrastrutturale di progetto della linea ferroviaria Interporto sulle opere di mitigazione previste dalle Schede norme G_AT_01 e G_ID_03;

- ii. dell'impatto acustico sulla fauna dei Siti Natura 2000 dovuto all'incremento di traffico veicolare pesante; iii. dell'impatto sull'avifauna dei Siti Natura 2000 dovuto al consumo di suolo ed alla presenza delle nuove infrastrutture;

- v. dell'impatto determinato dalla emissione di polveri e dall'inquinamento luminoso eventualmente indotto;

- v. della perdita in termini di biodiversità e connettività ecologica.

Tali incidenze dovranno essere valutate singolarmente e/o congiuntamente ad altre azioni, tenendo conto della struttura e della funzione dei Siti della rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale, del contributo che tali Siti forniscono alla coerenza della rete, nonché dei suoi obiettivi di conservazione; nello studio di incidenza inoltre le analisi delle componenti ambientali (es. aria, acqua, atmosfera, suolo, rumore, fauna e flora, etc.), dovranno essere approfondite e riportate laddove ritenute fondamentali per la valutazione delle interferenze nei confronti degli obiettivi di conservazione sito specifici;

d) Includere nelle aree cuscinetto di cui sopra le aree identificabili come Foglio 29 particella 65 denominata "Prato delle Pasture" e sempre foglio 29 particelle 98 e 473;

e) per l'Area di trasformazione G_AT_01:

1. l'area a verde dovrà:

- i. essere definita come indicato nella cartografia allegata al presente decreto in coerenza con quanto descritto nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al PO al fine di collegare gli habitat confinanti a nord ed a sud,

- ii. evitare la fascia interferita sul confine est dagli elettrodotti,

- iii. avere un'estensione pari ad almeno un terzo circa dell'intera superficie;

- iv. eventuali modifiche possono essere realizzate a condizione che sia incrementata la superficie e potranno essere valutate in fase di valutazione d'incidenza dei piani attuativi;

2. il Comune provveda a stabilire e distinguere in legenda il verde pubblico da quello privato;

3. per quanto riguarda le alberature, i filari posti nelle aree edificate, in particolare quelli posti lungo il perimetro di tali aree rispettino le previsioni enunciate per l'area a verde, ovvero utilizzo di specie autoctone tipiche degli ambienti planiziali umidi e dell'area geografica della piana di Guasticce;

f) prevedere, in linea con quanto riportato nel Paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza al PO (pag. 59) per l'Area riconosciuta nel PS come ecosistema palustre situata immediatamente a nord est della Colmata, la inedificabilità e specificare a quali disposizioni delle Norme tecniche di attuazione del PO (DIS04) sia soggetta (es.: art. 51 comma 2 delle NTA del PO "Habitat lacustri e palustri in contesti antropici");

g) specificare per l'Area recupero inerti di Stagno (CO_AT_02) il dimensionamento della superficie fondiaria (SF) nella scheda norma;

h) per l'Area di trasformazione G_ID_03:

- 1. specificare con apposita cartografia, la distribuzione dell'area a verde con funzioni ecosistemiche, la quale dovrà avere un'estensione pari ad almeno a un terzo circa dell'intera superficie; eventuali modifiche potranno essere valutate in fase di valutazione d'incidenza dei piani attuativi a condizione che la superficie non venga diminuita;*
- 2. si provveda a stabilire e distinguere in legenda il verde pubblico da quello privato."*

RECEPIMENTO DEL DECRETO NEL PO E NELLA RELATIVA VINCA

Le condizioni di cui alle lettere A, B, C, D del punto 1 del Decreto Dirigenziale 1495/2025 sono recepite modificando gli elaborati seguenti:

- art. 2 comma 8 e art. 53 comma 5 lett. e) delle NTA del Piano Operativo,
- Schede Norma delle previsioni G_ID_03 e G_AT_01,
- tavole DIS01.A e DIS01.C

Le modifiche introdotte sono rivolte a:

- definire le casistiche in cui occorre uno studio di incidenza in fase attuativa,
- recepire i contenuti specifici richiesti per tale studio di incidenza,
- dettagliare le mitigazioni e le valutazioni necessarie in fase attuativa per le Schede Norma sopra citate,
- estendere l'ambito territoriale di applicazione delle prescrizioni che richiedono lo studio di incidenza in fase attuativa.

Le condizioni di cui alla lettera E ed H del punto 1 del Decreto Dirigenziale 1495/2025 sono recepite modificando le Schede Norma rispettivamente dell'area G_AT_01 e G_ID_03, recependo in toto le condizioni. Si rileva che la legenda del Piano Operativo adottato distingue già il verde pubblico dal verde privato per cui non sono necessarie modifiche agli elaborati per recepire questa specifica condizione.

La condizione di cui alla lettera F è recepita correggendo la zonizzazione dell'area in questione.

La condizione di cui alla lettera G è recepita in quanto è presente la superficie fondiaria nella scheda norma CO_AT_02.

Con provvedimento n.1/2023 del 20/06/2023 la Commissione tecnica Unificata di Valutazione, a seguito di riunione del 14/06/2023, esprimeva parere motivato favorevole senza prescrizioni riguardo al procedimento di VAS del nuovo Piano Strutturale.

Con verbale della seduta del 21.02.2025 l'Autorità competente di VAS esprimeva il parere motivato favorevole riguardo al procedimento di VAS del nuovo PO, facendo esplicito riferimento al recepimento del parere dell'Autorità Competente Regionale per la Valutazione di Incidenza, come previsto dalla normativa vigente. In tal senso il parere motivato veniva ridefinito come favorevole alle suddette condizioni espresse nel citato parere del Settore Tutela della Natura e del Mare

A seguito del parere motivato il soggetto proponente ha provveduto a redigere la presente dichiarazione di sintesi in cui si dà conto delle modifiche apportate agli elaborati di Piano.

4. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VAS

L'elaborazione del Piano Operativo determina di fatto due alternative: lo scenario attuale e lo scenario di piano. Il Piano Strutturale ha preso forma dal confronto tra lo scenario esistente ed uno scenario possibile che si è andato definendo in linea con gli obiettivi suddetti. In riferimento alle analisi già effettuate nel Rapporto Ambientale e alle problematiche emerse, si possono ipotizzare di fatto due scenari diversi:

1. opzione "zero": la pianificazione urbanistica rimane quella attuale e non vengono affrontate le situazioni che l'attuazione del piano precedente aveva lasciato ancora irrisolte né le criticità emerse dall'analisi ambientale. La conservazione degli attuali scenari (opzione zero) è stata decisamente esclusa in quanto contrastante con la situazione socio – economica, che, anche a livello locale, ha risentito della crisi globale, definendo una stasi delle strategie previsionali dello strumento di governo del territorio vigente.

2. opzione "uno": è quella adottata nel Piano Operativo. Le criticità territoriali e le nuove esigenze sociali ed economiche sono state analizzate portando alla definizione di specifici obiettivi e strategie, confluite all'interno della disciplina con le relative limitazioni, misure di gestione e di mitigazione che costituiranno la base operativa per i successivi strumenti di attuazione consentendo quindi il raggiungimento degli obiettivi di tutela e sviluppo sostenibile del territorio. In questo quadro previsionale, trattato in maniera esaustiva nel Rapporto Ambientale, il PO intraprende quindi una politica di interventi principalmente volta alla valorizzazione, al recupero ed alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, (limitando ulteriore consumo di suolo non urbanizzato) nonché ad una corretta gestione e valorizzazione del comparto agricolo e naturalistico, associato ed integrato ad un forte sviluppo del comparto produttivo e logistico presente sul territorio.

EFFETTI ATTESI
<p>Il Piano Operativo persegue obiettivi che rappresentano uno scenario positivo sotto gli aspetti ambientali, paesaggistici e socioeconomici, andando a intervenire su uno "scenario zero" rappresentato dall'attuale trend del quadro ambientale di riferimento.</p> <p>Le previsioni di tutela, gestione e trasformazione messe in atto dal Piano Operativo sono esaminate nella tabella di verifica delle NTA del PO e nelle misure compensative e preventive che questo Rapporto Ambientale detta al piano e che quest'ultimo recepisce nel proprio articolato.</p> <p>Il presente Rapporto Ambientale rileva che la riqualificazione edilizia e il miglioramento dell'efficienza energetica propria dei fabbricati nuovi e oggetto di ristrutturazioni importanti promosse dal Piano Operativo, configurano di per sé un contributo positivo rispetto alla qualità dell'aria. Ciò non di meno, l'incremento delle fonti emissive (maggiore numero di abitazioni, infrastrutture e impianti produttivi) può comportare una pressione negativa in termini di inquinanti atmosferici in termini assoluti, anche a fronte di una maggiore efficienza. Il successivo paragrafo individua quindi possibili azioni di mitigazione, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi, come ad esempio la promozione della messa a dimora di specie arboree con capacità di assorbimento di inquinanti critici. Il recepimento di tali misure nelle NTA del PO garantisce una verifica della coerenza con il PRQA.</p> <p>Dovrà essere specificato che il significativo aumento e/o delocalizzazione di carico urbanistico deve essere subordinata alla verifica, con gli Enti gestori, della disponibilità di servizi di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque, oltre che di energia e di servizi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il trattamento di depurazione acque reflue, e non solo la loro raccolta ed il collettamento, deve essere garantito prima dell'attivarsi degli insediamenti, come definito dagli artt. 4 c. 10 e 64 c. 4 della LR 65/2014.</p> <p>Il Piano Operativo stabilisce la fattibilità dei singoli interventi sulla base della pericolosità idraulica, sismica e geologica, al fine di garantire la difesa del suolo.</p> <p>Il Piano Operativo, per quanto di propria competenza promuove strategie di valorizzazione delle aree a elevata qualità naturalistica e paesaggistica e favorisce una riqualificazione del patrimonio immobiliare a cui è strettamente collegata una riqualificazione del sistema di depurazione dei reflui.</p> <p>Il Piano Operativo è coerente con la razionalizzazione del sistema produttivo, con impatto positivo sulla riduzione dei rifiuti, l'aumento del riciclo e del riuso, la qualità delle acque industriali che, per quanto di competenza, promuove.</p> <p>Inoltre il Piano Operativo prevede uno sviluppo ed una razionalizzazione del sistema produttivo e commerciale che ha lo scopo di attrarre investimenti e aumentare i livelli occupazionali. Anche l'occupazione nel settore agroforestale è promossa dal Piano con l'aggiornamento della disciplina del territorio rurale.</p> <p>L'attenzione del Piano al tema del turismo si concretizza con la promozione di utilizzo a fini turistico ricettivi del patrimonio</p>

territoriale e con l'incremento dei posti letto.

Evidentemente un Piano che prevede trasformazioni territoriali a lungo termine comporta anche impatti negativi sotto certi specifici aspetti: primo su tutti il consumo di nuovo suolo, che comporta un potenziale aggravio per tutte le componenti ambientali. A tale proposito è opportuno sottolineare che la Regione Toscana ha intrapreso un percorso innovativo in tal senso, con la LR 65/2014, il cui articolo 4 definisce il territorio urbanizzato escludendo la possibilità di edificazione a destinazione residenziale al di fuori di questo limite, e sottoponendo a conferenza di copianificazione le principali previsioni edilizie a destinazione non agricole esterne al territorio urbanizzato. Per tanto, dotarsi di strumenti urbanistici conformi alla nuova legge regionale di governo del territorio e conforme al PIT rappresenta una prima azione concreta di limitazione, esame e selezione delle scelte di consumo di nuovo suolo.

Il disegno di una urbanizzazione più compatta consente anche di contrastare quei fenomeni di pendolarismo che comunque permangono in una struttura policentrica come quella della Toscana centrosettentrionale. Il piano compensa gli impatti derivanti dal pendolarismo tramite il potenziamento dei presidi locali di servizi e di piccolo commercio nelle frazioni decentrate.

L'attribuzione dei dimensionamenti tra le diverse UTOE contribuisce ad una razionalizzazione dell'organizzazione territoriale, promuovendo la tutela della collina e delle aree che possono servire a integrare una vocazione rurale, naturale, culturale con una maggiore valenza turistica. Le previsioni di espansione urbana è rivolta a ridisegnare il margine urbano inserendosi nelle aree sfrangiate degli attuali insediamenti.

Il Piano persegue anche una maggior separazione tra funzioni produttive specializzate e funzioni residenziali, potenziando i poli di centralità di servizi negli insediamenti sorti in stretto legame con le attività produttive, e garantendo aree di potenziamento delle piattaforme produttive esistenti.

Il Piano recepisce la disciplina del PIT-PPR, a cui si conforma, garantendo una adeguata disciplina del paesaggio, del patrimonio culturale e architettonico.

Gli interventi di trasformazione sottoposti a piano attuativo sono valutati in distinte schede, al fine di adempiere ai contenuti previsti dalla Legge Regionale 10/2010 all'art. 5 bis.